

# SLATE DIGITAL: Virtual Preamp Collection



## Preamplificatori valvolari nella vostra DAW!

E' ormai risaputo che per delle ottime registrazioni audio, non basta equipaggiarsi di microfoni costosi. Negli ultimi anni, il web e le riviste specializzate del settore, ci propongono interessanti modelli di microfono con cui poter catturare la più alta fedeltà sonora mai sentita prima d'ora, ma non è solo il microfono l'unica cosa che conta. Infatti, un qualsiasi microfono ha la stretta necessità di essere connesso a un'unità di amplificazione, la quale potrebbe non essere in grado di acquisire a pieno il segnale audio, ottenendo così un suono del tutto snaturato. E' chiaro che l'acquisto di preamplificatori microfonici professionali è una decisione davvero significativa, soprattutto per quanto riguarda l'ammontare della spesa... Ecco che oggi l'azienda americana **Slate Digital** ha pensato bene di realizzare la **Virtual Preamp Collection**, ovvero un sistema di preamplificazione microfonica virtuale dal sapore del tutto analogico (Figura 1).



## Requisiti di sistema:

- **Sistema operativo:** Windows 7 (32/64 bit), Mac OSX 10.7 (o superiore)
- **Processore:** Intel Dual Core o AMD (Win), Intel Dual Core (Mac)
- **Memoria:** 8 Gb
- **Plug-in di tipo:** AAX, VST2 e VST3 (Win), AAX, VST2, VST3 e AU (Mac)
- **Supporto licenza:** chiavetta USB iLOK2

## I moduli

La **Virtual Preamp Collection** dispone di due moduli che possono essere caricati e configurati all'interno della pluripremiata unità a rack **Virtual Mix Rack**, già nota agli ingegneri di tutto il mondo (Figura 2). Il primo modulo è l'**FG-73** ed è stato modellato sul preamplificatore interno del banco mixer inglese **Solid State** (Figura 3). Questo modulo aggiunge corposità e presenza specialmente alle tracce di batteria e della voce. Il secondo modulo, l'**FG-76**, è stato modellato sullo stadio di amplificazione di un altro noto banco mixer interamente valvolare (Figura 4). Grazie alla naturale saturazione prodotta dalla valvola, questo plug-in rende il suono molto più caldo e vivo, soprattutto su chitarra e basso, ma può essere utilizzato anche sulle tracce di cassa e rullante. Ovviamente, dietro la progettazione di questa nuova suite c'è la grande esperienza del capo-staff **Steven Slate**, e non poteva mancare lo "zampino" dell'ingegnere informatico **Fabrice Gabriel**.

## L'interfaccia

I moduli della **Virtual Preamp Collection** sono caratterizzati da una nostalgica grafica "rétro" curata nei minimi dettagli. L'**FG-73** dispone delle tipiche maniglie laterali con cui si poteva estrarre il modulo dall'inserto del banco mixer, mentre l'**FG-76** si presenta molto datato tanto da risultare estremamente ossidato dal tempo! Entrambi dispongono di tre controlli: **Virtual Drive**, **Phase Reverse** e **Trim**. La manopola **Virtual Drive** permette di regolare il livello di entrata del segnale, allo stesso modo di come funziona la regolazione Gain, situato su ogni canale dei banchi mixer analogici.

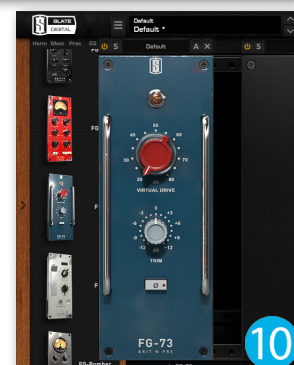
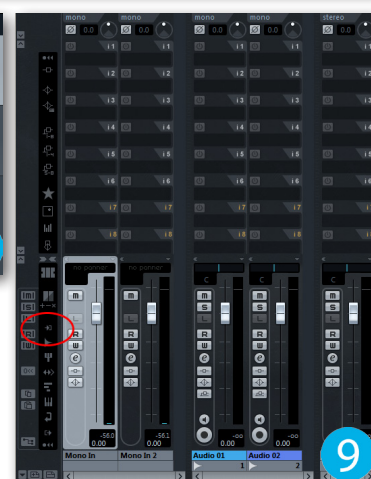
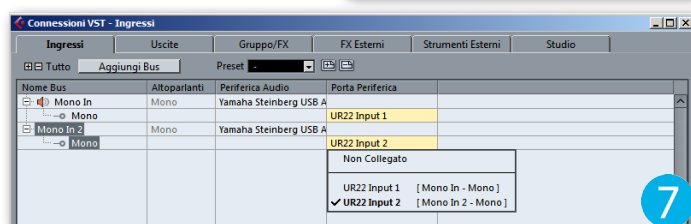
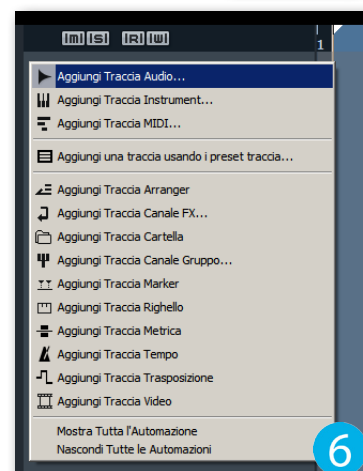


Per ottenere un suono pulito è necessario impostare questo controllo nella metà di sinistra mentre, per aumentare la saturazione, dovrà essere ruotata interamente a destra. Il pulsante **Phase Reverse**, se attivato, inverte la ricezione del segnale di 180° (gradi) e viene utilizzato in quelle situazioni dove si presentano delle indesiderate cancellazioni di fase. Infine, il controllo **Trim** è dedicato alla regolazione del segnale audio in uscita, utilizzato soprattutto quando viene fatto un sostanzioso utilizzo della manopola **Virtual Drive** (Figura 5).

## La VPC nella registrazione

Molte schede audio includono uno o più ingressi microfonici con cui poter registrare il segnale microfonico, ma la maggior parte hanno la sola capacità di acquisire un suono estremamente digitale privo di calore e corposità. La **Virtual Preamp Collection** può essere utilizzata proprio per ovviare a questo problema, in quanto entrambi i moduli sono configurabili tra l'ingresso microfonico e lo stadio finale di digitalizzazione del segnale audio. Per fare subito un po' di pratica, di seguito verranno elencati tutti i passaggi per utilizzare la **VPC** nel vostro sequencer:

1. Caricare un nuovo progetto e creare le tracce audio su cui registrare, facendo un clic nell'**Elenco Tracce** e selezionare **Aggiungi Traccia Audio** (Figura 6). Dal pannello che si aprirà è possibile selezionare la quantità di tracce da aggiungere e la tipologia (in questo caso selezionare **Mono**).
2. Aprire il pannello **Connessioni VST** tramite il comando rapido da tastiera **F4**. All'interno di questa finestra, aggiungere una quantità di ingressi audio mono per il numero delle tracce appena create, e assegnare ad essi un ingresso fisico della scheda audio (Figura 7).
3. Selezionare la prima traccia audio situata in alto dell'**Elenco Tracce**. Sulla parte sinistra, verrà visualizzata la **Colonna di Dettaglio** in cui è necessario assegnare il primo Bus precedentemente configurato (**Mono In**) (Figura 8).
4. Ripetere quest'ultima procedura per tutte le tracce presenti nel progetto, facendo attenzione ad assegnare il Bus, rispettandone la gestione sequenziale (**Mono In**, **Mono In 2**, **Mono In 3** ecc).
5. Aprire il mixer tramite il comando rapido **F3** e attivare la visualizzazione dei canali di ingresso (Figura 9).
6. Fare un clic nel primo slot **Insert** di uno dei canali di ingresso e selezionare **Slate Digital/Virtual Mix Rack**. All'interno dell'interfaccia, scorrere l'elenco dei moduli, situato a sinistra, e trascinare uno dei due processori nel primo slot disponibile (Figura 10).
7. Chiudere momentaneamente il plug-in e regolare il livello di entrata del segnale, utilizzando l'apposito controllo a manopola situato sulla vostra scheda audio (Figura 11). Ricordarsi di regolare il livello di ingresso il più vicino possibile al picco di -18dB, in quanto i plug-in modellati su dispositivi hardware sono tarati per una migliore elaborazione del segnale sul picco massimo di 0 dB analogico.
8. Suonare lo strumento e ruotare la manopola **Virtual Drive**. Si noterà che il segnale in entrata, raggiunto un certo livello, farà illuminare progressivamente il led dell'**FG-73**, oppure la valvola se si utilizza l'**FG-76** (Figura 12 e 13).
9. Avviare la registrazione e suonare la performance.





Se il risultato ottenuto non è esattamente quello sperato, potrete divertirvi sperimentando con la manopola **Virtual Drive**, andando così a generare svariati livelli di saturazione. Per una migliore regolazione, è consigliabile effettuare le modifiche in tempo reale in una sala di monitoraggio, ma in ambienti più ristretti potranno andare molto bene anche un paio di cuffie chiuse.

## La VPC nella post-produzione

Se avete già a disposizione un bel po' di materiale registrato, è possibile utilizzare la **Virtual Preamp Collection** anche in fase di missaggio e/o di mastering. In modo analogo a quello visto in fase di registrazione, è possibile caricare i moduli negli **Insert** di canale sia delle singole tracce, sia in uno o più gruppi di tracce. In pratica, è necessario fare un clic sul primo slot **Insert** vuoto di una qualsiasi traccia, selezionare il **Virtual Mix Rack** dal sotto-menù **Slate Digital** e configurare al proprio interno uno dei due moduli, oppure entrambi (Figura 14). Come già detto, la **VPC** viene spesso caricata su tracce singole, in modo da ottenere un suono caldo e saturo di determinate sorgenti sonore. Questo tipo di pratica è molto comune soprattutto per la cura delle tracce di batteria, andando a duplicare la traccia di cassa (o rullante) e miscelare assieme il suono originale con quello elaborato coi preamplificatori **FG-73** e/o **FG-76**. La stessa cosa può essere effettuata sulla traccia di basso, ottenendo così un suono pieno ma allo stesso tempo vivo e gracchiante, molto richiesto nei generi hard rock e heavy metal. La **Virtual Preamp Collection**, inoltre, può essere caricata su un gruppo di tracce (per esempio di batteria) per ottenere un suono globale saturo, se non addirittura distorto. Questo metodo potrebbe essere risolutivo specialmente nei generi rock 'n roll, surf e garage, ovvero nelle produzioni cosiddette Lo-Fi. Oppure, potremmo sperimentare caricando la **VPC** nella concatenazione degli effetti in fase di mastering, soprattutto in quei casi dove il suono ha poca vita e risulta scuro.

Cliccare sul file per ascoltare:

**WS\_no\_VPC\_DRUM.mp3**  
**WS\_VPC\_FG73\_DRUM.mp3**  
**WS\_VPC\_FG76\_DRUM.mp3**

## Conclusioni

Ciò che fa la differenza tra un comune plug-in "vintage" e un vero emulatore di dispositivi analogici, è che il primo tende semplicemente a enfatizzare le basse e le alte frequenze, mentre l'altro aggiunge la tipica grana sonora delle circuiterie elettriche. Già con il primo test, mi sono accorto che la **Virtual Preamp Collection** può dare molte soddisfazioni soprattutto a coloro che hanno la forte necessità di ottenere un suono a dir poco saturo e avvolgente. Appena caricati si può già notare che qualcosa è cambiato, in quanto il segnale attraversa il "circuito" virtuale e ne trae un nuovo sapore sullo stadio di uscita. Per di più, con la semplice regolazione del **Virtual Drive** si entra in un vasto mondo di scelte sonore, ognuna con la tipica saturazione che si otteneva con i vecchi dispositivi di una volta. Come tanti altri prodotti di questo genere, anche questi due moduli hanno bisogno di essere smanettati per un po' di tempo, al fine di prenderne le giuste confidenze e magari col tempo poter azzardare con qualche impostazione "ultra".

**Produttore:** Slate Digital

**Sito:** [www.slatedigital.com](http://www.slatedigital.com)

**Prezzo:** 138,00 EUR (download digitale, iLOK2 non incluso)

**Prezzo:** 155,00 EUR (download digitale, iLOK2 incluso)

